

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xx1 aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

rosati LANCIA

ieri ● minima 15°
○ massima 27°
Oggi il sole sorge alle 6,53
e tramonta alle 19,14

ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un'estate in...THEMA

**Bus e metrò segnano il passo
nessun progetto
per il ritorno del traffico
Unica proposta capitolina
la costituzione
di una task force di vigili
da seminare nelle zone calde
per «domare» le auto**

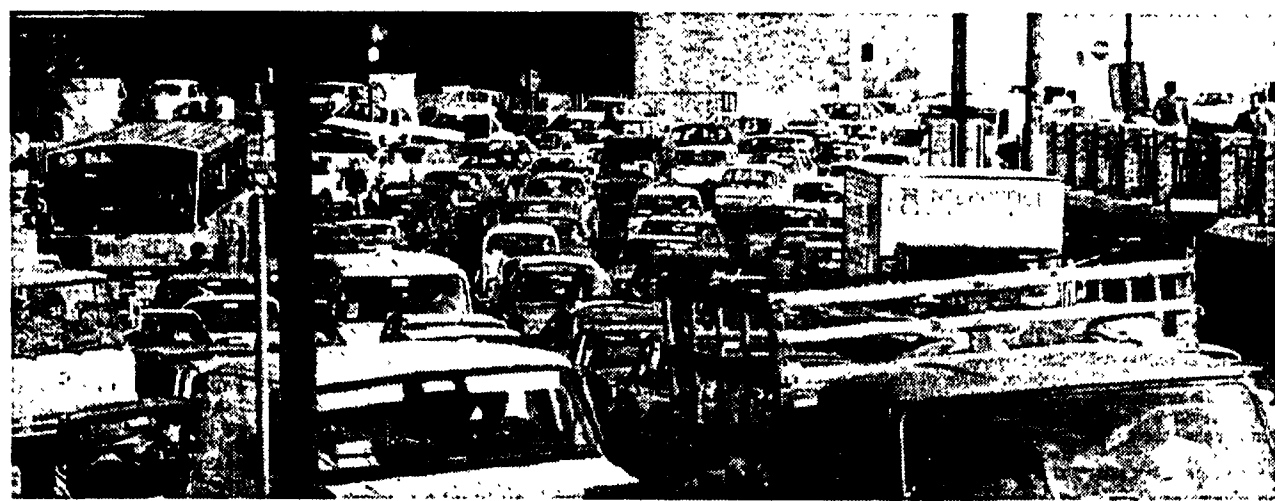


Immagine abituale di traffico nel centro cittadino. Con la riapertura delle scuole basterà la task force promossa dall'assessore Meloni?

Solo multe contro l'ingorgo

Bus e metrò con il fiatone, corsie preferenziali terra di conquista, parcheggi in alto mare, viabilità dei mondiali naufragata al primo accenno di traffico da «ripresa». E giovedì arriva un esercito di cinquecentomila studenti e scolari. Quali contromisure? Solo una proposta dell'assessore alla polizia urbana: una «task-force» di 700 vigili che controlleranno (a suon di multe) le vie più intasate.



E giovedì arriva l'esercito dei 500.000 studenti

A PAGINA 22

ADRIANA TERZO

Non siamo ancora ai livelli di guardia, ma il traffico è tornato a farla da padrone. A pochi giorni dalla ripresa dell'attività scolastica, con la città che ha ormai ripreso i ritmi consueti, l'attenzione è inevitabilmente focalizzata sul traffico. Non c'è stata la paralisi, ieri, ma una successione di ingorghi che non lasciano presagire nulla di confortante per il futuro. La mattina è corsa via con la tangenziale est bloccata in uscita verso l'Olimpica, la via Flaminia intasata per le auto e per il passaggio della tranvia veloce, da ponte Margherita, sul Lungotevere, verso le 15 (in concomitanza con la chiusura della fascia blu) il bollettino dei vigili segnalava traffico in aumento con una lunga fila di auto incolonnate ai semafori. Una scena già vista tante volte, e una domanda, la solita: che fare? Poche le iniziative, pochi i fondi a disposizione, molti i problemi. Per far fronte all'emergenza traffico, per il momento, ci sono solo una serie di incontri che l'assessore Edmondo Angelè si appresta a fare nei prossimi giorni: domani con il ministro dei Trasporti per verificare la possibilità di trasformare in metropolitana la linea ferroviaria che collega Pantano al Colosseo, il 21 con Intermetro e Acotral per conoscere i tempi di entrata in funzione del metrò «B» Termini-Rebibbia, il 24 con i sindacati per riprendere il dialogo sulle questioni lasciate in sospeso dopo l'avvio per i lavori dei mondiali. Corsie protette, par-

cheggiate, unilinee, nessuno ne parla più. Anche la disponibilità data dal provveditore agli studi di Roma di scaglionare l'entrata nelle scuole non riuscirà più di tanto a tamponare la situazione. Unica proposta, un'idea dell'assessore alla polizia urbana, Piero Meloni, illustrata ieri ai venti comandanti dei vigili urbani delle rispettive circoscrizioni. L'assessore propone un presidio fisso delle principali vie consolari (Salaria, Tiburtina, Tuscolana) che arrivano al centro e creazione di un «super gruppo» di almeno 700 vigili urbani, tutti con provata esperienza nel caos cittadino, adibiti al controllo della viabilità dei territori competenti. Sarà un corpo «speciale», dotato di attrezzature tecnologiche (radio portatili e motociclette che per ora non ci sono), che «dovrà applicare con maggiore impegno e scrupolosità le norme e far rispettare le regole», ha spiegato Meloni. Ci sarà un coordinatore centrale che, secondo il progetto, terrà le fila tra i vigili delle circoscrizioni e il «super gruppo». La proposta sarà discussa in consiglio comunale il 30 settembre. Risolverà l'emergenza traffico nella capitale? «Ci sembra - ha spiegato Claudio Minelli, segretario generale della Camera del lavoro - che la proposta riguardi solo una parte del problema. La questione traffico è complessa, occorre intervenire sulla riorganizzazione del corpo dei vigili, creare un coordinamento centrale serio che si accordi con

le altre sezioni, evitando così uno scollamento tra centro e periferia, risolvere una volta per tutte il meccanismo perverso delle procedure: la permanenza di un sistema di regolamenti e di normative costose sono ora strutturate nell'amministrazione pubblica sembrano fatte apposta per favorire richieste d'aiuto "per chiudere un occhio". Secondo Angelè, si tratta di «un'ottima iniziativa che potrebbe risultare efficace per risolvere almeno una parte dei problemi del traffico di Roma». A raffiche di multe? «Bè non solo, ci vogliono anche più soldi. Per la capitale occorrebbero almeno 3 mila miliardi l'anno». Ma l'emergenza traffico è stata mai affrontata con uno studio e un'analisi seria sulla situazione? «Non serve, perché il problema è solo di finanziamenti».

Più contravvenzioni? Una ricetta piccola piccola

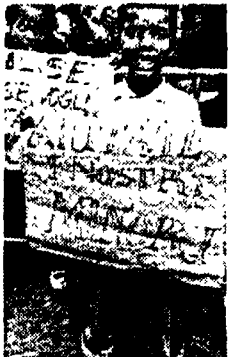
PAOLO BERDINI*

Dopo circa un anno di silenzio, l'assessore alla polizia urbana ha proposto l'istituzione di un «gruppo speciale» di controllo della viabilità urbana alla vigilia del solito, nocivo, velenoso e inestricabile ingorgo. Quello che si può dire è che siamo di fronte ad una proposta così debole da lasciare sbalorditi. Se quello che si vuole ottenere è un inasprimento delle sanzioni verso gli automobilisti indisciplinati non c'è che da essere d'accordo. Anzi, suggeriamo all'assessore di iniziare a rendere praticabili i marciapiedi della città restituendoli ai pedoni, oggi costretti a gravi difficoltà a causa dell'intollerabile uso improprio che ne fanno le automobili. Si accorgerà che il nodo vero da affrontare è quello di ridurre drasticamente il numero delle auto in circolazione. Una verità semplice da tutti condivisa ma difficile da praticare, perché si toccano interessi consolidati. Per perseguirla infatti dovrebbe essere potenziato il sistema dei trasporti urbani attrezzando grandi parcheggi periferici e istituendo le corsie preferenziali per i mezzi pubblici. Esistono a riguardo progetti precisi. Uno di questi prevedeva l'istituzione di piazzole pedonali in periferia, di 18 percorsi protetti di collegamento periferico, di una proposta per una chiusura reale alle auto del centro storico. Provvedimenti che costano poco ma che non vengono attuati. Dovrebbe poi rendere oneroso il pagamento della sosta nelle aree centrali (per i non residenti e in alcune fasce orarie) come si fa da tempo in tutte le città che hanno affrontato organicamente il problema. Ancora, potrebbe cercare attraverso l'uso della legislazione esistente di reintrodurre le originarie funzioni di garage ai locali sotterranei di molti edifici che sono stati trasformati illegittimamente in attività commerciali a forte richiamo di traffico. L'elenco potrebbe continuare, ma gli esempi vanno tutti nella direzione opposta a quella scelta dall'attuale maggioranza capitolina. Alcuni esempi? Il prolungamento della metropolitana B avrebbe dovuto essere terminato da molto tempo. Il potenziamento della tranvia Roma-Pantano non parte e solo per l'iniziativa delle opposizioni il progetto non è stato del tutto accantonato. Il fallimento della ferrovia Roma-Fiumicino è evidente. Lo sa l'assessore che l'Alitalia non ha ancora inserito nei propri orari l'esistenza della nuova ferrovia? E l'anello ferroviario quando sarà completato? L'assessore è a conoscenza che il Corco ha bocciato per gravi vizi di forma il progetto di prolungamento della metropolitana A?

Ma oltre alla contingenza bisogna pensare al futuro: nessun provvedimento potrà mai funzionare se non verranno riequilibrati le funzioni della città, se Roma non diventerà una città con strutture moderne. Ma il capo del governo e della Dc romana, Andreotti ha detto che lo Sdo è una «fisi-ma». Una fisi-ma, certo, ma non per chi rimarrà intrappolato nel prossimo inevitabile ingorgo.

* segretario regionale dell'Istituto di urbanistica

Campidoglio Manifestazione di immigrati somali



Un folto gruppo di cittadini somali, da tempo in attesa di un residenza alloggiativa, ospitati dall'hotel Giotto, ha manifestato ieri in Campidoglio. Dopo un incontro con esponenti della giunta Fatuma Haji Yassin, presidente della comunità somala in Italia ha dichiarato: «Registriamo la disponibilità del Comune a risolvere positivamente la questione dell'assistenza alloggiativa». Intanto ieri la Regione ha dato l'assenso al piano dell'assessore provinciale Giampiero Oddi, di ospitare per un anno gli immigrati dell'ex Pantanella negli undici ostelli per la gioventù realizzati nei comuni dell'hinterland. L'esecutività della proposta di Oddi verrà decisa dopo un incontro di coordinamento tra Regione, Provincia e Comune previsto per dopodomani. Ma sulla proposta dell'assessore ai servizi sociali piovono già dure critiche. «Il problema della destinazione da dare agli immigrati - è scritto in un comunicato del gruppo comunista a palazzo Valentini - non è mai stata discussa né dalla giunta, né dalle commissioni competenti». I consiglieri del Pci ribadiscono che, in accordo con i Comuni interessati, sono disponibili ad affrontare con serietà e rigore i problemi del circuito turistico e dell'alloggio degli immigrati, tenuto conto dei compiti primari del Comune e del suo immenso ed inutilizzato patrimonio immobiliare».

Festival del gelato in piazza Navona

Il vincitore della sesta edizione del Festival del gelato, organizzato dalla Cremeria Monteforte in piazza Navona, una gelateria artigianale ospitata in un piccolo locale che si affaccia sul lato destro del Pantheon, ha trangucciato, al cioccolato, etc. A mettere in palio il titolo ed il record mondiale conquistato lo scorso anno, con ben sei chili di gelato, divorati in soli cinque minuti e tre secondi, era stato Paolo Sicuro leader indiscusso da ben tre edizioni. Il premio al vincitore è stato consegnato dall'onnipotente presidente del Consiglio, l'«eterno» Giulio Andreotti.

Latina Agricoltore trova resti del figlio

Stava lavorando alla pulizia di un fosso canale nei pressi della propria abitazione nella campagna di Sermoneta ed ha trovato i resti del figlio scomparso da oltre due anni. È accaduto a Filiberto Battaglini che con un forcone ha toccato un involucro nel canale dove stava lavorando. Avvicinandosi ai resti l'agricoltore si rendeva conto di trovarsi di fronte ad ossa umane. Il sospetto è stato confermato quando i carabinieri della compagnia di Aprilia hanno trovato un documento di identità quasi illeggibile intestato a Franco Battaglini, allontanatosi da casa alla vigilia di Pasqua di due anni fa. Franco, che al momento della scomparsa aveva 35 anni, aveva lasciato casa dicendo che si sarebbe recato in Germania a trovare lavoro. Aveva raccomandato ai genitori di non cercarlo per qualche periodo. Dopo sei mesi i familiari ne denunciarono la scomparsa ai carabinieri. I carabinieri, secondo il racconto dei genitori accreditato l'ipotesi del suicidio. Il giovane si sarebbe allontanato pochi metri da casa per gettarsi nel canale.

Furto da mezzo miliardo in un'oreficeria del centro

Sono passati attraverso la sede del governo ombra del Pci per mettere a segno un furto che gli ha fruttato gioielli e oro per un valore di mezzo miliardo di lire. Si tratta di un'oreficeria in via della Colonna Antonina trovata vuota ieri mattina dal suo titolare. L'operazione è stata compiuta dai ladri forando il muro del negozio dai locali in cui hanno sede alcuni dicasteri del governo ombra del Pci.

Oggi si vota a Medicina per eleggere il nuovo preside

Dalle 9,30 di questa mattina fino alle 17, 250 ordinari e 650 associati della facoltà di Medicina voteranno per eleggere il successore dell'attuale preside, il professor De Marco. Due i candidati in lizza, entrambi di area cattolica: il professor Martinelli, ordinario di patologia generale e il professor Frati, ordinario di clinica chirurgica, ex segretario generale della Cisl ed ex vicepresidente del Cun. Il sindaco dell'ateneo, che giudica negativamente la passata gestione, auspica uno sdoppiamento della facoltà e l'istituzione di poli universitari nel territorio.

FABIO LUPPINO

Da oggi in consiglio comunale si decide sulle nomine Due sedute «di fuoco» per i vertici alle aziende

■ Ancora una seduta oggi in Consiglio comunale sugli indirizzi delle aziende municipalizzate, domani invece si discute il rinnovo delle commissioni amministrative delle stesse aziende. Due giorni «caldi» visto il clima teso tra maggioranza e opposizione. Ferma rimane la posizione del Pci sulla necessità di mettere degli esperti a capo delle municipalizzate al posto di candidati frutto di una logica di lottizzazione. Il movimento federativo intanto fa un «decalogo» per il candidato prossimo venturo e chiede a sindaco e capigruppo l'impegno dei candidati per la tutela dei diritti del cittadino. L'istituzione di incontri periodici con gli utenti, il riconoscimento della figura del difensore civico.

Il sindaco Carraro - ha dichiarato il capogruppo comunista Renato Nicolini - ha praticamente preso in giro le università e gli ordini professionali, a cui ha chiesto candidature che non sono state neanche esaminate». Il Pci proporrà il commissariamento dell'Atac e della Centrale del Latte, la conferma di Ugolini al vertice dell'Annu e un tecnico capace alla presidenza della commissione amministrativa Aca. Sul fronte opposto la Dc bolla come «campagna scandalistica» la richiesta di competenza avanzata anche da altre forze dell'opposizione. Il capogruppo democristiano Luciano Di Pietrantonio, impaziente di vedere in sella i nomi già designati, ricorda al gruppo comunista «il senso di responsabilità sulle decisioni da prendere». Il Msi invece lamenta di essere escluso dalla spartizione Dc-Psi e annuncia l'ostinazione in tutte le assemblee elettive. Intanto il vice presidente del consiglio regionale del Lazio, Angiolo Marroni (Pci), ricorda, a proposito di nomine, che per il parco dell'Appia antica il consiglio comunale deve ancora indicare i propri rappresentanti comunali e circoscrizionali.

«Il manager Carraro ha dimenticato alcune buone abitudini cambiando residenza», questa la riflessione di Renato Nicolini dopo un confronto

Pronto? Il telefono da passeggio

■ Basta con la ricerca estenuante di cabine funzionanti, di gettoni e monetine per telefonare. Comunicare diventa più facile. Come? Con i telefoni «volanti». A Piazza Venezia, sul Lungo Tevere, a via Arenula e a Largo Argentina sei gentili donzelle offrono ai passanti la possibilità di chiamare in ogni parte del mondo senza l'angoscia del cartello che, immancabilmente, recita «guasto». I nuovi strumenti sono i telefoni cellulari, portatili, a batterie, forniti dalla Sip. Chiunque si trovi a passare in queste zone di Roma, particolarmente affollate e trafficate, può alzare la cornetta e telefonare come se fosse seduto nel divano di casa.

L'idea di questo nuovo servizio ambulante è della «Telephone street», una società nata il primo di giugno. Dopo aver acquistato dalla Sip sei telefoni portatili, destinati ora a diventare molti di più, la società ha sgainagliato per la città giovani ragazze che, sedute sugli scalini o in piedi sul marciapiede mostrano alla gente i nuovi mezzi di comunicazione. Il costo per telefonare prevede 1.500 lire di servizio più il prezzo della tariffa che varia, come succede normalmente, dalla distanza del posto che si vuole chiamare. Ad esempio, telefonare in città per un tempo di due minuti, costa 2.500 lire; chiamare fuori Roma, invece, viene 4.000 più 1.500 lire del servizio. Ed ecco alcuni esempi dei prezzi per chiamare all'estero: Pakistan 6.100, Kuwait 4.000, Finlandia 1.700, Grecia 1.300 lire. Per i cittadini stranieri il servizio della «Telephone street» si è rivelato particolarmente utile, visto che telefonare dalla stazione Termini e da piazza S. Silvestro, i due luoghi del centro di Roma in cui sono concentrati i maggiori servizi telefonici



della Sip, diviene sempre più difficile. File chilometriche e complicazioni tecniche rendono scomodo e alcune volte impossibile telefonare. Inoltre, con il nuovo servizio, non esistono limiti di tempo per parlare. Chi intende discorrere a lungo deve solo avvertire la giovane operatrice. Occorre, però, non superare le quattro ore, altrimenti le batterie del prezioso amese si scaricano interrompendo la comunicazione. Ma anche a questo si rimedia: sulla cornetta c'è un video che mostra la durata della telefonata. E ancora: chi sa di avere i soldi contati per pagare la telefonata, comunica alla ragazza il valore dei suoi averi. Sarà lei che, controllando gli scatti, interromperà la telefonata al momento giusto.

Con il nuovo servizio non ci sono, però, agevolazioni economiche e chi pensava di poter risparmiare rimarrà deluso. Le tariffe non si distaccano sostanzialmente da quelle della Sip. L'iniziativa, come afferma Anna Maria Taddei della «Telephone street», si è rivelata, comunque un vero successo. Dalle 8,30 alle 19,30, orario di funzionamento del nuovo servizio telefonico, stranieri e cittadini romani, fanno ormai la fila davanti alle giovani dei telefoni «volanti». C'è chi, addirittura, non scende neanche dalla macchina per andare a telefonare. Fermi al semaforo rosso alcuni tirano giù il finestrino e porgono la mano per ricevere la cornetta. Le giovani, vestite con un camice arancione per essere facilmente riconoscibili, offrono il servizio e poi si allontanano dall'automobile per non essere indiscrete. Non è un eccessivo atto di fiducia: chi, per caso, abbia pensato di rubare quell'«oggetto magico» si ritroverà, a furto compiuto, con una cornetta senza vita.

È morto Vitellozzi architetto dell'Olimpico

■ Quello che era considerato il suo capolavoro, lo Stadio Olimpico, ha cambiato volto da pochi mesi, in coincidenza con i Mondiali di calcio, sempre sotto la sua vigile direzione (e quella di Maurizio Clerici). Ma le opere che hanno contrassegnato la produzione artistica dell'architetto Annibale Vitellozzi, morto domenica nella sua abitazione romana all'età di 88 anni, caratterizzano alcuni «spazi» significativi, non solo romani. La stazione Termini, la biblioteca nazionale, il palazzo dello Sport di Torino, il quartiere Barca di Bologna, la casa albergo di Vigna Clara, il piano di ricostruzione di Eboli, portano tutti la sua firma. Vitellozzi, specializzato in architettura sportiva, che, nel 1922, aveva ottenuto il diploma di professore di disegno presso l'Istituto superiore di Belle Arti di Roma, si laureò cinque anni dopo alla Scuola superiore di Architettura. Di qui ha preso le mosse la sua carriera, che lo vide prima a Milano, alla scuola di Ingegneria, e, nel dopoguerra, alla direzione generale dell'urbanistica al Ministero dei lavori pubblici. Ma è con il passaggio al Coni che per Annibale Vitellozzi arriva la svolta decisiva. Il Comitato olimpico gli chiede la realizzazione dello Stadio Olimpico, un'impresa portata a termine nel 1953. Una base di partenza notevole per le opere future. L'architetto realizza il sogno di quanti avrebbero voluto la ricostruzione di un antico stadio greco-romano fra i tanti che sopravvivano come estreme rovine.

Tra il '56 e il '58 Vitellozzi crea a Formia la Scuola nazionale di atletica leggera «Bruno Zauli» e fra il 1956 e il '63 l'impianto polisportivo dell'Acqua Acetosa, collaborando con Pier Luigi Nervi alla realizzazione del palazzo dello sport di Roma e del palazzetto e con Enrico Del Debbio allo stadio del nuoto. L'architetto Vitellozzi si clamore del presentissimo ha sempre preferito la ricerca assidua e il lavoro. Fino a pochi mesi fa, con l'elaborazione del progetto del nuovo Olimpico.